



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 54 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

## RAVELLO LAB 2023

NUMERO SPECIALE

XVIII edizione Ravello Lab

**LE PAROLE DELLA CULTURA**

- *La formazione per il lavoro nella cultura*
- *Le relazioni culturali internazionali*

Ravello 19/21 ottobre 2023



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
Alfonso Andria, Andrea Cancellato, Vincenzo Trione Le parole della Cultura non sono mai ostili	<b>8</b>
<b>Contributi</b>	
Alessandra Vittorini Coltivare le relazioni	<b>14</b>
Giovanna Barni Pubblico e privato per una cultura plurale e diffusa	<b>22</b>
<b>Panel 1: La formazione per il lavoro nella cultura</b>	
Adalgiso Amendola Formazione e lavoro nel sistema culturale	<b>28</b>
Salvatore Amura Alcune considerazioni	<b>40</b>
Maria Grazia Bellisario Formazione e occupazione culturale: un percorso a ostacoli	<b>42</b>
Pier Francesco Bernacchi La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio	<b>48</b>
Enrico Bittoto La "difesa artistica"	<b>54</b>
Irene Bongiovanni La formazione e le imprese culturali cooperative	<b>58</b>
Clementina Cantillo Cultura, formazione, ricerca. Le 'politiche' del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno	<b>62</b>
Giusy Caroppo Nuove strategie nell'alta formazione delle competenze nel settore culturale e creativo, per la forza lavoro del futuro	<b>70</b>
Giovanni Ciarrocca Le dimore storiche e la formazione per il lavoro nella cultura	<b>74</b>
Bartolomeo Corsini Il tempo cinematografico e l'immagine. La città come aula - l'educazione all'immagine	<b>76</b>
Monica Gattini Bernabò Formazione in ambito culturale. L'importanza di una visione di insieme	<b>80</b>
Pietro Graziani Ravello Lab 2023 XVIII edizione, la maggiore età	<b>94</b>
Giovanni Iannelli La formazione come fattore di sviluppo dell'occupazione nell'ambito del settore del patrimonio storico-artistico	<b>96</b>
Stefano Karadjov Come rendere attrattivo il lavoro culturale	<b>100</b>
Francesco Mannino Non solo per sapere, ma per saper fare accadere	<b>104</b>
Stefania Monteverde La cultura è "social catena"	<b>110</b>
Roberto Murgia Nuove professioni culturali per nuovi spazi educativi. Verso una nuova misura della partecipazione	<b>116</b>
Fabio Pollice La formazione. Leva strategica per uno sviluppo <i>culture driven</i>	<b>120</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Panel 2: Le relazioni culturali internazionali

Francesca Bazoli L'internazionalità della Fondazione Brescia Musei	132
Serena Bertolucci Internazionali per vicinanza. Una esperienza genovese come <i>case history</i>	136
Franco Broccardi Il diritto all'orizzonte	140
Giuseppe D'Acunto L'Università luav e il Progetto Venezia Città Campus	144
Lazare Eloundou Assomo UNESCO Conventions, sustainable development through culture	148
Barbara Faedda L'International Observatory for Cultural Heritage (IOCH) dell'Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University	150
Alberto Garlandini Dialogo interculturale, percorsi di pace e il ruolo dei musei e degli istituti culturali	154
Antonello Grimaldi <i>Imagining the future</i> coltivando relazioni culturali internazionali	160
Marco Marinuzzi Due (?) città, una Capitale della Cultura	164
Marcello Minuti Da superpotenza a partner strategico: la necessità di un nuovo approccio per internazionale e cultura	172
Francesco Moneta Internazionalità, il punto di vista delle imprese	176
Carla Morogallo Triennale Milano e le relazioni internazionali	178
Jaime Nualart La cultura, un affare incompiuto	184
Rossella Pace Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali'	188
Vincenzo Pascale La creatività italiana per le relazioni culturali internazionali	192
Marie-Paule Roudil La culture et plus précisément les activités culturelles influencent-elles la diplomatie ?	194
Daniela Savy La diplomazia culturale	200
Daniela Talamo Sviluppo sostenibile: la parola alla cultura!	204
Stéphane Verger Il Museo Nazionale Romano in rete, dalla dimensione locale a quella internazionale	210

## Appendice

Il programma	219
Gli altri partecipanti ai tavoli	227
Patrimoni viventi 2023. La premiazione	245



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@quotidianoarte.com

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"  
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura  
Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Maria Cristina Misiti Beni librari,  
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com

schvoerer@orange.fr

c\_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

univeur@univeur.org

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

## Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali'



Rossella Pace

La Direzione Generale Musei del MiC, guidata da Massimo Osanna, ha messo in campo una serie di programmi in stretta collaborazione col MAECI atti a rafforzare i legami tra i due ministeri e le azioni comuni di diplomazia culturale attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale italiano, materiale ed immateriale, fuori dai confini nazionali. Il *"Racconto della bellezza"* è un programma triennale (2023-2025) di mostre itineranti che coinvolge alcuni dei principali Istituti Italiani di Cultura nel mondo, che ospitano una mostra per tre mesi. Frutto di un accordo tra la Direzione generale Musei e la Direzione generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, l'obiettivo è promuovere all'estero il patrimonio culturale italiano conservato nei depositi dei musei e dei parchi archeologici statali. È stato concepito come un viaggio alla scoperta di 'tesori nascosti', valorizzati in un percorso espositivo che per la prima volta li rende fruibili da un pubblico internazionale.

Anticipato dalla mostra pilota: *"Il racconto della bellezza. L'immagine del Natale nel presepe napoletano"* inaugurata a Praga il 18 dicembre 2022 in occasione del centenario del primo Istituto Italiano di Cultura all'estero, e attualmente allestita presso quello di Madrid, il racconto proposto è sempre correlato ad eventi culturali collaterali, organizzati dall'Istituto ospitante in collaborazione anche con istituzioni culturali e museali locali in uno spirito di virtuosa sinergia.

Il primo ciclo di mostre è stato organizzato in Sudamerica dalla Direzione Regionale Musei della Puglia – ovvero la rete dei musei nazionali non autonomi della regione – con gli Istituti Italiani di Cultura di Santiago del Cile, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Città del Messico. La mostra dal titolo *"Forme e colori dell'Italia preromana. Canosa di Puglia"* ha contribuito alla promozione dei territori che hanno prodotto manufatti così caratteristici e dei musei che conservano e tramandano questa ricchezza.

La seconda mostra in corso, organizzata dalla DRM Basilicata e dal Museo Nazionale di Matera, porta alla ribalta: *"I tesori della Basilicata antica. Il patrimonio invisibile"* e circolerà in Europa centrale negli Istituti Italiani di Cultura di Amburgo, Varsavia, Budapest, Vienna.

Sempre in seno a questo programma altre mostre saranno curate dal Parco Archeologico del Colosseo in Europa orientale su: *"L'urbanistica monumentale della Roma imperiale"* e dal Museo Nazionale Romano che ha attualmente in corso, presso





la sede delle Terme di Diocleziano, la mostra: *“Dacia, l’ultima frontiera della romanità”*, curata assieme al Museo Nazionale di Storia di Bucarest col supporto dell’Ambasciata di Romania a Roma.

Centrale nel progetto *“Il racconto della bellezza”* è anche l’azione di informazione e sensibilizzazione al contrasto del commercio clandestino di opere d’arte, grazie all’esposizione di reperti recuperati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Dare visibilità al patrimonio di deposito e a quello recuperato e salvato dall’importante lavoro effettuato dai Carabinieri è un compito scientifico e istituzionale nei confronti della collettività. Opere d’arte trafugate, reperti archeologici dispersi, venduti o esportati illegalmente sono una ferita per il patrimonio culturale di un Paese, espressione della sua memoria storica nonché dell’identità di un popolo. Gli Istituti Italiani di Cultura di Belgrado, Istanbul e Tunisi, in collaborazione col Museo Nazionale Romano – dove nel 2022 è stato appositamente creato il Museo dell’Arte Salvata – sono pronti ad accogliere una nuova esposizione.

Un’altra operazione di recentissima realizzazione è la mostra: *“Il mondo etrusco. Tesori dai Musei di Chiusi, Chianciano e Firenze”*, promossa dalla Direzione Regionale Musei della Toscana presso il Museo della Georgia ‘Simon Janashia’ di Tbilisi, che poi proseguirà al Museo archeologico ‘Otar Lordkipanidze’ di Vani nel 2024 e realizzata col supporto dell’Ambasciata d’Italia a Tbilisi.

La proficua collaborazione tra MiC e MAECI trova espressione compiuta anche nel progetto *“MOSAICO. Codice itálico di un’arte senza tempo”*, un percorso narrativo di nuova generazione, profondamente didattico ed inclusivo. Attraverso un allestimento che si avvale delle più moderne tecnologie digitali, il visitatore acquisirà gli strumenti necessari alla scoperta e alla comprensione della tecnica musiva dall’antichità ad oggi. La mostra propone una mappatura dell’Italia, partendo da una vera e propria ricognizione del territorio attraverso i più spettacolari esempi musivi italiani. Il concept è che un insieme



di frammenti, sapientemente ed armonicamente assemblati con un linguaggio narrativo, visivo e sonoro, allineano storie individuali a quelle collettive e viceversa. Prima ancora del bene culturale narrato e delle singole espressioni artistiche, si valorizza il contesto del territorio. Il racconto è organizzato in 'stazioni espositive' che si presentano come box immersivi, modulari e facilmente trasportabili, che offrono una presentazione polisensoriale. È un viaggio che attraversa l'Italia da Nord a Sud: Aquileia, Ravenna, Roma, Baia, Pompei, Palermo, Monreale, Piazza Armerina vengono raccontate attraverso i loro meravigliosi mosaici dai temi più svariati e dalle complesse simbologie. La Collezione Farnesina aggiunge alla presentazione elementi moderni e contemporanei.

Le tessere che compongono il mosaico non ci dicono nulla se prese singolarmente, invece assemblate ed organizzate secondo un disegno preciso creano scene figurate raffinate e preziose, che ci parlano e ci raccontano la loro storia. Il concept si ispira anche all'analogia che può esserci col 'mosaico di popoli e culture' che costituivano l'Italia antica ed anche quella attuale con le sue diverse regioni. Tema questo già proposto nella mostra "Tota Italia. Alle origini di una Nazione" curata da Massimo Osanna e Stéphane Verger alle Scuderie del Quirinale nel 2021 e poi riallestita a Pechino presso il Museo Nazionale della Cina.

La mostra itinerante "Mosaico" sarà presentata nel biennio 2024-2025 negli Istituti Italiani di Cultura di Tunisi, Pechino e Shanghai, attualmente in Messico proseguirà con altre tappe in America Latina. Alcune sedi hanno richiesto anche l'esposizione di reperti dai musei italiani, il Museo Nazionale Romano ha aderito con entusiasmo proponendo alcuni dei suoi mosaici attualmente in deposito, in linea con la politica espositiva già adottata anche sul territorio regionale e nazionale. A riguardo, a Tunisi è in corso una proficua collaborazione col Museo del Bardo per mostrare come dalla pluralità e diversità culturale possano tuttavia emergere valori comuni, visibili negli allestimenti temporanei ed itineranti, ma che possono avere ripercussioni concrete anche sugli allestimenti museali permanenti, in una logica di presentazione più globale, che merita, attualmente, una riflessione apposita.

I principali Musei autonomi nazionali stanno adottando politiche culturali e strategie gestionali sempre più aperte in cui la collaborazione internazionale ha un ruolo preponderante. Solo per citarne alcuni, il Museo Nazionale Romano sta sviluppando

partenariati speciali con paesi come la Cina e l'India, individuati come possibili scenari culturali ad alto potenziale per la realizzazione di progetti congiunti. La Galleria Borghese intrattiene da tempo rapporti privilegiati con i musei inglesi e con quelli degli Stati Uniti d'America ed ora anche il MNR con il Museo dell'Arte Salvata ha stabilito legami in corso di sviluppo con alcune istituzioni statunitensi. Le strutture del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, quali gli Istituti Italiani di Cultura, le Ambasciate, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ma anche il Ministero del Made in Italy o quello dell'Università e della Ricerca, possono fornire un supporto fondamentale per la realizzazione di questi programmi. Per il MiC fare rete è la via vincente.

Vorrei concludere tornando al tema di questa edizione di Ravello Lab: 'Le parole della cultura', quanto mai cruciali nelle azioni di diplomazia culturale. Da queste due giornate di lavoro e confronto tra i partecipanti – nel panel sulle relazioni culturali internazionali – mi pare che tornino spesso parole quali: inclusione, accessibilità, sostenibilità, digitalizzazione, internazionalizzazione, sensibilizzazione, pluralità, valori comuni, territorio, bellezza, rete, dialogo, pace. La cultura come strumento di coesione sociale e di dialogo tra i popoli, la cultura come mezzo di conoscenza che accomuna e permette di interagire, il gusto per il bello e per l'arte che avvicina e produce benessere sono alla base della mission dei musei del Sistema Museale Nazionale, chiamato Musei Italiani. Il museo, dunque, da luogo di cultura identitario, ma anche di integrazione, si trova a svolgere oggi una vera e propria funzione di 'Ambasciata culturale' nel proprio Paese e fuori.

### **Rossella Pace**

*Archeologa presso la Direzione Generale Musei del MiC, incaricata di progetti in collaborazione col MAECI ed il Museo Nazionale Romano, ha fatto parte del programma giovani ricercatori MIUR all'Università della Calabria; è stata borsista dell'Istituto Italiano di Studi Storici B. Croce di Napoli, poi ricercatrice di archeologia classica all'ENS di Parigi e direttrice della missione archeologica Eolide in Turchia per il Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri francese. Si occupa di temi legati a progetti culturali transmediterranei in cui la cultura è elemento federatore portavoce di valori comuni ed i musei espressione di una rinnovata politica culturale inclusiva e di azioni sociali concrete.*